

Concluso ieri il dibattito in assemblea

Il PCI si astiene sul bilancio della Regione Puglia per il '76

Sostanziali modifiche introdotte nel documento elaborato dalla Giunta e presentato con grave ritardo - Gli interventi dei compagni Fiore e Panico - Le conseguenze delle vecchie norme della contabilità statale



Una manifestazione dei lavoratori ESPI a Palermo

PALERMO - Manifestazione a palazzo dei Normanni

Piani quadriennali Espi: la Regione decida subito

Si tratta di uno degli impegni più importanti sanciti nel programma di fine legislatura - L'intervento del compagno Russo all'ARS

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22 - Le maestranze delle aziende degli enti regionali siciliani hanno effettuato questa mattina una grande manifestazione a Palermo per reclamare il varo dei piani quadriennali degli organismi economici regionali, uno degli impegni strappati al governo siciliano nel corso degli incontri per il programma di fine legislatura. Gli operai sono radunati in mattinata davanti al palazzo dei Normanni per chiedere che l'assemblea vada in provvidenza su tali piani prima della chiusura.

E' morto il compagno Armando Dell'Osa

CHIETI, 22 - E' tragicamente scomparso il compagno Armando Dell'Osa, vittima di un incidente stradale nei pressi di Itea. Aveva 51 anni. Insigne, iscritto al partito della Liberazione, il compagno Dell'Osa è stato tra i primi dirigenti del partito che all'epoca si avventurò nel costituente di Chieti.

Il fatto nel mondo

Non servono i vigilantes
E' facile parlare a sproposito di «grave stato di disagio» quando non si conoscono negli esatti termini i problemi dei quartieri ghettati di Cagliari. Ragazzi che assaltano, ragazzi che incendiano le scuole, ragazzi che rompono i centri delle case, ragazzi che scippano e rubano, ragazzi che picchiano insegnanti e poliziotti. Qualcuno finisce in galera o in riformatorio. Per loro è la scuola dell'educazione alla delinquenza comune. Il marchio della emarginazione regnerà questi adolescenti per tutta la vita.

ha richiesto che i lavori dell'ARS non vengano interrotti (anche in presenza dei decreti di convocazione dei comizi elettorali). Fino a quando il problema degli enti non venga risolto positivamente e definitivamente.

Ad Assemini convegno sui comprensori
CAGLIARI, 22 - Nella sala del Consiglio comunale di Assemini si è svolto un convegno indetto dall'ARCI-UISP sul tema «Comprensorio e programmazione culturale». Della nuova realtà sarda determinata dalle istituzioni dei comprensori - ha sottolineato il segretario provinciale dell'ARCI compagno Bol - intendiamo favorire il più ampio dibattito tra le forze culturali e sociali, con l'obiettivo di sollecitare la creazione di strutture pubbliche, nel quadro dei programmi di sviluppo previsti dalle leggi 288 e 33.

tingere ai fondi della nuova legge per il Mezzogiorno, portare avanti una credibile trattativa con le Partecipazioni Statali e di utilizzare le prossime leggi nazionali per la riconversione e la ristrutturazione.

La novità del dibattito politico svolto in commissione sta - ha proseguito Fiore - nell'affermazione del presidente della giunta regionale di avere riproposto ad una sostanziale revisione del bilancio, capace di investire la revisione di alcune leggi regionali, una nuova strumentazione di intervento, una gestione democratica della macchina della spesa, un recupero di quella parte corrente ritenuta superflua e di natura puramente assistenziale, il ruolo e la funzione della commissione consiliare speciale del «fondo per investimenti produttivi», il potenziamento dell'ufficio bilancio e il suo raccordo con la prima commissione consiliare permanente della Regione. Il bilancio 1976 così come esso si presenta all'Assemblea regionale, va considerato - ha concluso Fiore - un documento politico a carattere interlocutorio, pur contenendo già in esso alcuni elementi modificativi che sono in ordine soprattutto alla impostazione prospettica dei finanziamenti straordinari.

Dalla nostra redazione

BARI, 22 - Il dibattito sul bilancio 1976 discusso oggi al Consiglio regionale di Puglia viene a collocarsi, all'indomani dell'accordo politico intervenuto fra i cinque partiti dell'arco costituzionale (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI) ed in un momento politico in cui pesa la minaccia di elezioni anticipate. La discussione e l'esame del documento - prima elaborato dalla giunta e successivamente con alcune modifiche anche di ordine sostanziale, licenziato dalla prima commissione competente - non possono che partire da una premessa d'obbligo che è decisamente e sulla impostazione del bilancio.

Bisogna riconoscere che permangono - come ha affermato il compagno Sandro Fiore - un quadro di condizionamenti oggettivi rivenienti da volontà politiche esterne alla Regione Puglia, che limitano le previsioni della spesa e dell'entrata entro ristretti margini di manovra autonomistica. Essi sono rappresentati dalle vecchie norme di contabilità dello Stato tuttora in vigore, dall'ormai superata legge finanziaria regionale, dal carattere «a pioggia» con taglio centralistico degli interventi statuali, dai limiti posti alla delega e al passaggio delle funzioni statali in favore delle regioni.

Insieme a questa premessa va segnalato il ritardo con cui il documento è giunto in aula, ai limiti dell'autosolgarimento del Consiglio regionale, ritardo che ha accompagnato negativamente la crisi del governo regionale compromettendo seriamente ogni discorso di rinnovamento e di riforma all'interno dello stesso bilancio 1976 e quindi ogni prospettiva di breve termine. Il bilancio si presenta quindi - affermava Fiore - nella sua impostazione generale col vecchio taglio settoriale, con una spesa corrente dequalificata, e con una parte in conto capitale riportata in previsione di spesa solo per le cifre stanziate dallo Stato in rapporto ai decreti anticrisi e alle leggi speciali. In commissione però si sono mosse a determinare, evidentemente, alla luce della intensa politica, significative modificazioni al bilancio.

La novità del dibattito politico svolto in commissione sta - ha proseguito Fiore - nell'affermazione del presidente della giunta regionale di avere riproposto ad una sostanziale revisione del bilancio, capace di investire la revisione di alcune leggi regionali, una nuova strumentazione di intervento, una gestione democratica della macchina della spesa, un recupero di quella parte corrente ritenuta superflua e di natura puramente assistenziale, il ruolo e la funzione della commissione consiliare speciale del «fondo per investimenti produttivi», il potenziamento dell'ufficio bilancio e il suo raccordo con la prima commissione consiliare permanente della Regione. Il bilancio 1976 così come esso si presenta all'Assemblea regionale, va considerato - ha concluso Fiore - un documento politico a carattere interlocutorio, pur contenendo già in esso alcuni elementi modificativi che sono in ordine soprattutto alla impostazione prospettica dei finanziamenti straordinari.

Da queste considerazioni è derivato il voto di astensione all'ARS da parte del gruppo del PCI espresso dal compagno Pasquale Panico, il bilancio preventivo per il 1976, per i tempi stretti che le forze politiche dell'arco costituzionale e il Consiglio regionale hanno avuto a disposizione, non è strettamente collegato al non c'era tempo a disposizione per fare una verifica di fondo voce per voce. Pur tuttavia il bilancio presenta - ha dichiarato Panico - alcune novità di rilievo rispetto al passato, alle quali ha contribuito il nostro gruppo: il fondo sociale per investimenti produttivi, l'accessione per la prima volta di un mutuo di otto miliardi che va ad impinguare lo stesso fondo, l'impegno politico preciso della giunta di rivedere il bilancio non appena approvato e nel contempo di fare una attenta verifica delle leggi approvate nella passata legislatura per decidere quali sono da lasciare in vita e quali da modificare.

Per queste ragioni il gruppo comunista - ha affermato Panico - da un voto di astensione al bilancio, consapevole che il più è ancora da fare e ciò nella convinzione che tutto si deve fare nell'interesse delle popolazioni pugliesi.



Un particolare dello stato di abbandono e disgregazione del centro storico di Palermo. In questi giorni si sviluppa un forte movimento unitario per il risanamento

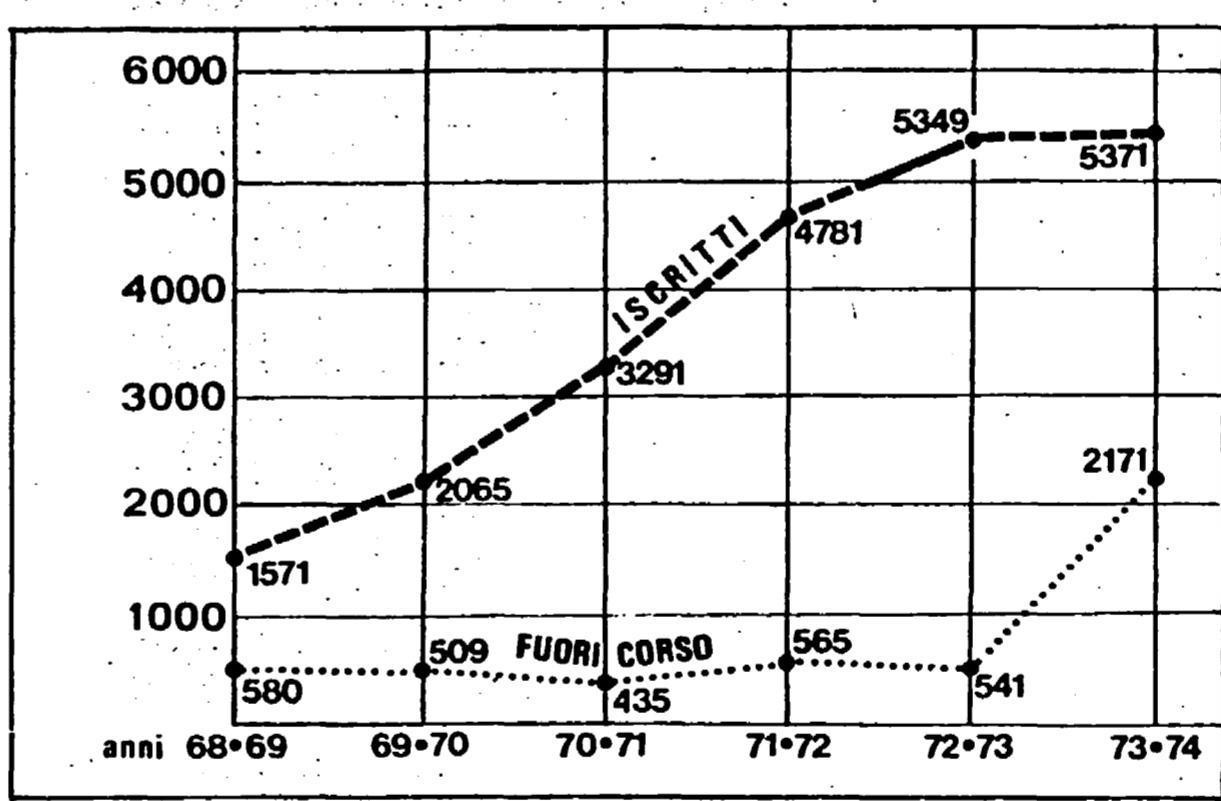
Incontro all'ARS per il risanamento di Palermo

PALERMO, 22 - Approvato dal Senato l'ordine del giorno per il progetto speciale per Palermo e l'emanazione della legge per il Mezzogiorno che consente di utilizzare i nuovi fondi per il risanamento del capoluogo siciliano, la mobilitazione e la vigilanza delle popolazioni per ottenere una soluzione del problema della casa.

Inchiesta sulle università nel Mezzogiorno / Sassari

Nel tunnel della disoccupazione

I giovani preferiscono quelle facoltà che sembrano offrire maggiori opportunità di lavoro - Una crisi profonda dopo le lotte degli anni passati - Calano i laureati - Un potenziale di rinnovamento che non riesce ancora ad esprimersi



Gli iscritti all'Università di Sassari dall'anno accademico '68-69 in poi. I dati relativi agli anni accademici '74-75 e '75-76 non sono stati pubblicati dall'Università di Sassari in quanto sono in corso di elaborazione presso il centro meccanografico. Comunque si registra la tendenza ad una diminuzione degli iscritti nelle facoltà a carattere umanistico e una diminuzione degli iscritti totali all'Università negli ultimi due anni accademici. E' una conferma delle aspirazioni a sbocchi occupazionali.

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 22 - In Sardegna il fenomeno della disoccupazione giovanile assume contorni sempre più drammatici. Le nuove generazioni isolate pagano le più pesanti conseguenze del tipo di sviluppo economico che ha privilegiato la monoindustria petrolchimica. Molti di essi fanno parte degli oltre 40.000 iscritti alle liste di collocamento, altri non hanno un nome per gli uffici del lavoro ma, sono tanti ed attendono anch'essi una occupazione.

A cosa aspira il giovane studente che si iscrive all'Università, in una piccola facoltà di Sassari, posta al centro di mille contraddizioni? Il più delle volte consapevole rappresentante di un vero e proprio esercito di disoccupati, è spinto a tale decisione, dalla necessità di uscire dal tunnel della disoccupazione. L'iscrizione all'Università rappresenta quasi una sorta di alibi psicologico, ben presto infatti dopo l'inizio degli studi, si manifesta il disamore per le facoltà di tipo scientifico. Accanto a questo fenomeno d'altra parte facilmente generalizzabile, vanno poi considerate altre tendenze che possono sintetizzarsi nella diminuzione degli studenti frequentanti, nella diminuzione degli iscritti nel complesso e di quella degli stessi laureati. Quest'ultimo fenomeno è stato avvertito in maniera particolare a Sassari: nel corso degli ultimi anni.

Diminuiscono gli studenti
Nelle sette facoltà dell'ateneo sassarese si sono laureati nella recente sessione autunnale 109 studenti (ben 46 in meno rispetto alla precedente sessione estiva e senza alcun di più rispetto agli anni accademici precedenti) a testimonianza della consistente diminuzione del numero di studenti che concludono gli studi rispetto a quelli regolarmente iscritti.

Tutti questi fenomeni, rappresentativi della crisi profonda che attraversa l'Università hanno determinato la

A Catanzaro delegazioni di studenti di tutta la Calabria

In corteo per l'Università

Obiettivo della manifestazione la realizzazione del progetto definitivo della sede dell'ateneo - Incontri al Provveditorato alle Opere Pubbliche e alla Regione

CATANZARO, 22

Una folta delegazione di studenti universitari provenienti da tutta la regione, presenti anche numerosi docenti, ha manifestato oggi a Catanzaro concentrandosi in piazza Matteotti. Da qui poi studenti e docenti con alla testa i dirigenti della CGIL-Scuola, che aveva indetto per oggi una giornata di lotta regionale per i problemi dell'Università calabrese, si sono recati prima presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche e, poi, presso la Regione.

Obiettivo della manifestazione, la realizzazione del progetto definitivo per la costruzione della sede dell'Università statale della Calabria. Si tratta, come si ricorderà, di un progetto vincitore del concorso internazionale per la costruzione dell'ateneo di Arcavacata, giacché inespugnabilmente da tempo presso il Provveditorato. E' sempre mancata, a questo proposito, una spiegazione plausibile per i ritardi.

A Lecce attivo degli universitari comunisti

LECCE, 22 - La proposta dei comunisti di «Gianbattista Vico» di Università, che riqualificò la ricerca scientifica e sperimentò un organico rapporto col territorio è il tema dell'Attivo Provinciale degli universitari comunisti, che si terrà domani venerdì 23 (ore 18,30) e sabato 24 aprile (ore 9,30) nel salone «Gramsci» della Federazione leccese del PCI.

Scioperano oggi gli studenti del liceo «Vico» di Chieti

CHIETI, 22 - Gli studenti del Liceo classico «Gianbattista Vico» di Chieti, hanno proclamato per domani una giornata di sciopero per protestare contro le decisioni del Consiglio di istituto in merito alla possibilità di tenere dei corsi di educazione sessuale.

g. d. r.